

Il presidente Toti chiede la modifica dei parametri per i colori delle regioni

# “Aumentano ancora i contagi ma pochi ricoveri in ospedale”

## L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

«A nche in Liguria registriamo un lento e progressivo aumento dei positivi al Covid-19 e dell'incidenza cumulativa settimanale ogni 100 mila abitanti, sempre ben al di sotto della soglia di guardia della zona bianca, senza tuttavia alcuna ripercussione sulla pressione ospedaliera che rimane bassa, grazie all'avanzamento della campagna vaccinale. Per questo riteniamo che i ricoveri ospedalieri dovrebbero costituire il parametro chiave per gli eventuali cambi di colore delle regioni». Così il presidente della Regione Giovanni Toti. In particolare, «l'incidenza media settimanale si attesta a 19 casi ogni 100 mila abitanti a livello regionale (25 in provincia della Spezia, 19 in provincia



Toti è un grande sostenitore della campagna di vaccinazione

di Imperia, 15 nell'area di Genova e 7 nel savonese), più bassa di due volte e mezzo rispetto al cut-off della zona bianca», osserva il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo. Sabato scorso, però, c'erano 14 casi.

Complessivamente i pazienti ospedalizzati per Covid sono 17, 1 in più al Sant'Andrea della Spezia, di cui 5 in terapia intensiva tutti al San Martino. Non si registrano decessi. I nuovi contagiati sono saliti a

72, nonostante il numero relativo di test effettuati, la positività rispetto ai tamponi molecolari raggiunge il 3,31%, l'1,68 considerando anche i 2.093 test antigenici rapidi. Sono state testate 1.822 persone. I positivi totali salgono a 1.533, 57 in più, con 19 guariti, i nuovi casi sono 8 in Asl 1, 8 in Asl 2, 36 in Asl 3, 5 in Asl 4, 13 in Asl 5, 2 di fuori regione. In isolamento domiciliare 321, 44 in più. In quarantena 404, 46 in più. Ieri solo 2.451

vaccinazioni. Gli immunizzati sono 585.612, il 38% della popolazione. Utilizzate 1.521.848 dosi.

«L'unico modo per contrastare la ripresa dei contagi - dichiara Toti - è la vaccinazione: per questo sono in programma tre open night ad accesso libero». Le tre open night si svolgeranno da dopodomani a venerdì: sarà possibile effettuare la prima dose del vaccino Pfizer o anticipare la seconda dose se la prima di Pfizer è stata fatta almeno 21 giorni prima e la prima di Moderna almeno 28 giorni prima. Anche chi ha avuto AstraZeneca da almeno 8 settimane (massimo 12) e ha meno di 60 anni può anticipare la seconda dose con Pfizer/Moderna. Vaccinazioni in Asl 1 dalle 19 alle 22 mercoledì al Palafiori di Sanremo, giovedì al Palasalute di Imperia e venerdì a Pallavicini a Camproso; in Asl 2 dalle 20 alle 23 al Palacrociera di Savona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## HUB DI ALASSIO

# Solo 30 prenotazioni per la prima dose

Sono 130 le persone già prenotate e pronte per essere vaccinate la prossima settimana all'hub di Alassio. Trenta i nuovi «vaccinandi», mentre la fetta maggiore riguarda persone che si presenteranno al centro di Alassio Salute per il «richiamo» della seconda dose. L'hub alassino, dopo aver superato le 3 mila vaccinazioni, attende ancora l'autorizzazione per somministrare le dosi ai turisti.

Stessa situazione anche al centro vaccinale di Cairo. I medici di Alassio Salute, coordinati dal dottor Franco Bogliolo lanciano un appello: «In attesa delle autorizzazioni per la distribuzione del vaccino ai vacanzieri facciamo appello agli alassini: vaccinatevi perché è l'unica arma per rallentare la corsa del virus che, come si è visto, ha ripreso a correre in queste settimane. Purtroppo il numero maggiore di prenotazioni riguarda persone pronte per la seconda dose, ma ci sono ancora alassini che non si sono vaccinati».



L'Hub di Alassio

Tra l'altro l'attesa per ricevere la dose di AstraZeneca per i richiami è scesa di dieci settimane, di otto per la somministrazione del Moderna. Alassio Salute, con la terza linea operativa, è in grado di somministrare 500 dosi al giorno. Fondamentale il sostegno di Comune, polizia locale, Croce rossa militare e protezione civile per gestire tutte le operazioni in modo ordinato e lineare, evitando code e quindi il rischio potenziale di estendere involontariamente il contagio. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA